

8. L'età cinese: l'impero ai tempi di Marco Polo



Fino a questo momento abbiamo parlato del fascino dell'Oriente pensando soprattutto al mondo islamico. Ma, ancora più lontano, esisteva un Oriente che sembrava appartenere a un altro pianeta: **la Cina**. Si raccontava di città immense, di palazzi dai tetti dorati e ricchezze che sembravano senza fine, ma anche animali sconosciuti, popoli misteriosi e meraviglie difficili da credere. Mentre in Europa l'Impero romano era crollato da secoli e i regni continuavano a nascere e a scomparire, la Cina attraversava il tempo cambiando dinastie, ma mantenendo uno Stato forte e organizzato. A raccontare quel mondo agli europei fu soprattutto **Marco Polo**, un mercante veneziano che percorse migliaia di chilometri e trascorse molti anni alla corte del Gran Khan, il sovrano dell'Impero mongolo che allora governava la Cina. Grazie ai racconti di Marco Polo, quella terra lontanissima divenne il sogno di intere generazioni di europei.

8.1 IL PERSONAGGIO: IL CINESE

Immagina di camminare in una strada affollata di una città italiana. Tra queste scene familiari, non è raro incontrare un negozio o una famiglia cinese. Oggi questo incontro ci sembra normale, quasi scontato. Eppure, non è sempre stato così. Quando i tuoi nonni erano giovani, ad esempio, **incontrare un Cinese era molto più raro, e soprattutto dalla fine degli anni '80 è aumentato il numero di Cinesi in Italia**. Se oggi ci sono oltre 300000 cinesi in Italia, nel 1970, ad esempio, ce n'erano solo 400. Ma che cosa significa davvero essere "cinese"?

Si dice che la Cina sia la **più antica civiltà continua del mondo**, ossia la più antica tra le civiltà che non sono mai scomparse e hanno continuato ad esistere fino ad ora. **Una cultura cinese** già intorno al 1500 a.C. e, pur cambiando nel tempo, mantiene tratti comuni fino a oggi.

Lo studioso Jared Diamond ha osservato che quasi tutte le grandi civiltà sono nate come mescolanze di popoli, lingue e culture diverse. Tutte tranne la Cina. Anche la Cina, all'inizio, era così: un territorio abitato da gruppi differenti. A partire dal secondo millennio a.C., però, uno di questi gruppi, quello degli Han, ossia il popolo che noi chiamiamo "cinesi", si impose sugli altri popoli, espandendo il proprio territorio e mettendo in piedi una civiltà organizzata, con **scrittura, lavorazione del bronzo, agricoltura avanzata e grandi città fortificate**.

Per molto tempo, però, questa civiltà non occupò tutta la Cina attuale. Il suo nucleo principale si trovava nella parte orientale del territorio, mentre vaste regioni (come la Mongolia, lo Xinjiang o il Tibet) restavano fuori dal controllo cinese. Intorno a questo nucleo cinese si estendeva un mondo fatto di **steppe, deserti, montagne e altipiani**. A nord c'erano le grandi praterie della Mongolia, abitate da popolazioni; a ovest deserti, come quello del Gobi; a sud-ovest le altissime montagne dell'Himalaya. Anche il mare, a est, con le sue coste poco favorevoli ai porti, funzionava come una barriera.

Questi ostacoli naturali isolarono in parte la Cina, ma allo stesso tempo la **proteggevano dagli attacchi esterni**, favorendo una certa stabilità politica e culturale. All'interno di questo spazio, due grandi fiumi (il **Fiume Giallo** e il **fiume Yangzi**) svolsero un ruolo fondamentale. Le loro acque rendevano fertili le pianure e permettevano un'agricoltura molto produttiva. In particolare, la coltivazione del riso in risaia, che richiede molto lavoro ma produce grandi quantità di cibo, rese possibile sostenere **popolazioni molto numerose**. Per questo motivo, la Cina è stata per secoli una delle aree più densamente popolate del pianeta.

Una popolazione così vasta richiede organizzazione. Nel corso della loro storia, i Cinesi svilupparono una grande capacità di **organizzare lavori che richiedevano il coinvolgimento di tantissime persone**, come costruire canali, dighe, strade, mura difensive. Questa abilità si vede sia nell'agricoltura sia nelle produzioni artigianali, come il bronzo o la ceramica.

Un altro elemento fondamentale della cultura cinese è il **ruolo centrale della famiglia**. La società era organizzata in modo patriarcale (cioè con il potere concentrato negli uomini, soprattutto nel più anziano), e il rispetto per gli antenati era considerato un valore essenziale. Già intorno al 1200 a.C. si praticava il **culto degli antenati**, cioè l'insieme di riti dedicati ai membri defunti della famiglia, ritenuti ancora presenti e influenti nella vita dei vivi. Quando il filosofo Confucio, nel V secolo a.C., esaltò la **pietà filiale** (il rispetto e l'obbedienza verso i genitori e gli anziani), riprese e rafforzò tradizioni molto più antiche.

Nel corso dei secoli, i contatti con l'esterno sono comunque stati continui. Attraverso le steppe, le rotte commerciali e la **Via della Seta** (una rete di percorsi che collegava l'Asia all'Europa), sono arrivati mercanti, idee, religioni e tecnologie. Popoli nomadi, commercianti arabi, missionari buddhisti dall'India, e molti altri gruppi hanno contribuito a cambiare ed arricchire la civiltà cinese.

Capire chi sono i "Cinesi", quindi, non significa immaginare un popolo immobile e uniforme, ma entrare in una **storia lunga, complessa e movimentata**, fatta di incontri, trasformazioni e continuità. Ed è proprio da qui che possiamo partire per comprendere meglio il mondo di Marco Polo e l'impero di Qubilai Khan.

8.2 DOVE E QUANDO: KHANBALIQ, 1271

Khanbaliq. Hai mai sentito questo nome? In italiano significa “la città del Khan”, ma tu la conosci sicuramente come **Pechino**, parola che vuol dire «**capitale del nord**». Questo nome, però, è relativamente recente, perché la città è molto più antica e nel corso dei secoli ha cambiato nome molte volte. **Khanbaliq** fu il nome che prese quando **Qubilai Khan** decise di costruire qui la sua nuova capitale. Ma chi era Qubilai Khan? E che cos'è un **khan**? Per capire la sua storia, dobbiamo fare qualche passo indietro.

Qubilai era un imperatore **mongolo**, leader di un popolo che in Europa si iniziò a conoscere nel Medioevo. In Occidente li chiamavano «**tartari**», confondendoli con popolazioni turche chiamate *tatar*. In pochi decenni, nel corso del **XIII secolo**, i mongoli costruirono quasi all'improvviso **il più grande impero terrestre della storia**.

Spiegare la loro ascesa non è facile. Gli storici hanno capito che nel **XII secolo** la società mongola cambiò profondamente. Era una società **nomade**, cioè senza città stabili, organizzata in **clan**. I mongoli erano pastori che vivevano allevando cavalli, cammelli e capre e si spostavano continuamente in cerca di pascoli. Più clan formavano **tribù**, e più tribù si univano in grandi **confederazioni tribali**, cioè alleanze militari tra popoli delle steppe. Da una di queste confederazioni emerse la figura di **Temujin**, l'uomo che il mondo avrebbe conosciuto come **Gengis Khan**.

Temujin era figlio di un **khan**, cioè di un capo tribale turco-mongolo. Poco alla volta riuscì a sottomettere o ad allearsi con le tribù vicine. Nel **1206** fu proclamato **Gran Khan**, cioè capo supremo di tutti i mongoli. In quel momento ricevette il nome di **Gengis Khan**, che probabilmente significa «**sovrano universale**».

La grande abilità di Gengis Khan fu soprattutto quella **militare**. I mongoli combattevano come **arcieri a cavallo**, velocissimi, capaci di colpire e ritirarsi in perfetto ordine. La loro forza non stava solo nella violenza, ma anche nella **strategia** e nella **guerra psicologica**: distruggevano intere città per diffondere il terrore e spingere i nemici ad arrendersi senza combattere.

Dopo aver unificato le tribù mongole, nel **1211** Gengis Khan iniziò la conquista della **Cina settentrionale**. Quando morì, nel **1227**, il suo impero si estendeva **dalla Siberia al Tibet, dal mar Caspio al mar del Giappone**: un territorio immenso.

Alla sua morte, il potere passò ai figli e ai nipoti. Altri eserciti mongoli avanzarono verso ovest: nel **1240** cadde **Kiev**; nel **1241** i mongoli invasero **Polonia, Boemia e Ungheria**, sconfiggendo anche i cavalieri europei. Sembrava che nulla potesse fermarli.

Poi qualcosa cambiò. I mongoli interruppero l'avanzata in Europa e si concentrarono sulla **Cina**, che non era ancora completamente conquistata. **Qubilai Khan**, nel **1271**, fondò ufficialmente la dinastia **Yuan**, diventando imperatore della Cina. Nel **1279**, dopo la sconfitta definitiva della dinastia cinese **Song**, tutta la Cina era sotto il dominio mongolo.

I mongoli occupavano i posti più importanti dell'esercito e del governo, mentre l'amministrazione era spesso affidata a **musulmani, persiani e arabi**, considerati più fidati dei funzionari cinesi. Con un gesto altamente simbolico, Qubilai decise di spostare la capitale da **Karakorum**, in Mongolia, a **Khanbaliq**, cioè l'odierna Pechino. Era il segno che i mongoli, da conquistatori nomadi, stavano diventando **imperatori della Cina**.

Ed è proprio in questo immenso impero che, qualche anno dopo, arrivò un giovane mercante veneziano: **Marco Polo**. Marco Polo è probabilmente il viaggiatore più famoso del Medioevo. Percorse la **Via della Seta**, la grande rete di strade e piste carovaniere che collegava l'Europa alla Cina. Nel **1271** Marco partì insieme al padre **Niccolò** e allo zio

Matteo. Il viaggio fu lunghissimo e la destinazione finale era la Cina.

Marco entrò al servizio del Gran Khan e per molti anni viaggiò come **ambasciatore e funzionario** nelle varie regioni dell'impero. Gran parte della sua vita si svolse alla **corte del Gran Khan**, nel cuore dell'Asia. Marco trascorse in Asia più di **venticinque anni**: partì ragazzo e tornò uomo adulto. Tornato a Venezia, però, partecipò a una guerra contro Genova e fu fatto **prigioniero**. Finì così in una prigione genovese, dopo la battaglia di **Curzola del 1298**. E fu proprio in prigione che la sua storia diventò un libro.

Marco incontrò infatti un altro prigioniero, **Rustichello da Pisa**, uno scrittore di romanzi cavallereschi. Marco raccontava i suoi viaggi e Rustichello li scriveva. Nacque così un libro conosciuto col nome "**Il Milione**". Il libro fu scritto in **francese**, che nel Medioevo era la lingua internazionale della cultura e dei romanzi.

Il libro racconta in realtà pochissimo il viaggio in sé e moltissimo i paesi visitati: città, popoli, animali, ricchezze, usanze. Alcune cose sono realistiche, altre sembrano appartenere al mondo delle leggende medievali, ma per Marco erano tutte parte della realtà che aveva visto o che gli avevano raccontato. Il suo racconto parla di palazzi immensi, città enormi, ricchezze straordinarie e di un impero organizzato in modo molto efficiente.

Marco Polo morì a Venezia l'**8 gennaio 1324**, a quasi settant'anni. Di lui ci restano pochi documenti e nemmeno la sua tomba è stata conservata. Ma è rimasto il suo viaggio, uno dei racconti più straordinari del Medioevo: il racconto di un uomo che attraversò tutta l'Asia e che, per la prima volta, descrisse l'Oriente agli europei. E per secoli, per l'Europa, **l'Asia fu quella raccontata da Marco Polo**.

FONTI E RISORSE SULLA CINA MEDIEVALE

Per il paragrafo 8.1: Paul S. Ropp, *China in World History*

Per il paragrafo 8.2: Alessandro Vanoli, Franco Cardini, *La via della seta*

Sull'impero mongolo: <https://www.youtube.com/watch?v=tOT9TlTTKWg>

Su Marco Polo: <https://www.youtube.com/watch?v=nQEyHxZIufY>

